

Il Sāṃkhya सांख्य e i 25 tattva तत्त्व

Tratto da: Sāṃkhyakārikā di Īśvarakṛṣṇa

Il punto di partenza del Sāṃkhya:

“A causa dell’oppressione dovuta al dolore, che è triplice, nasce il desiderio di conoscere i mezzi atti a reprimere tale oppressione”¹

L’ateismo del Sāṃkhya

66 *“Malgrado il contatto esistente tra i due [Anima/Puruṣa e Natura/Prakṛti] non esiste movente alla creazione.”*

La relazione tra l’Anima [Puruṣa] e la Natura [Prakṛti], ed il suo scopo:

3. *L’anima [Puruṣa],... non è produttiva né prodotta.*

19. *“L’anima [Puruṣa] è testimone, isolata, indifferente, percipiente e non agente”*

66. *“[Puruṣa], una, è indifferente come uno spettatore di teatro.”*

Puruṣa पुरुष (1)

21. *“L’unione dell’Anima [Puruṣa] con la Natura [Prakṛti] ha per scopo la visione, mentre l’unione della Natura con l’Anima è diretta all’isolamento Il congiungersi di entrambe è paragonabile a quello di uno zoppo con un cieco: da tale unione è poi causato il processo creativo”*

58. *“L’immanifesto [Natura-Prakṛti] agisce per liberare l’Anima [Puruṣa].”*

60. *“La Natura [Prakṛti] che è generosa e provvista degli elementi costitutivi [guna: sattva, rajas, tamas], con innumerevoli mezzi, senza alcun beneficio per sé, compie l’utile dell’Anima [Puruṣa] che è sprovvista degli elementi costitutivi e non la ricambia in nulla”.*

60. *“Perciò nessun’anima [Puruṣa] è legata o liberata né trasmigra. Non è altro che la natura [Prakṛti], con i suoi molteplici stadi, ad essere legata, o liberata o a trasmigrare.”*

59. *“Come la danzatrice smette di danzare dopo essersi mostrata al pubblico, così la Natura [Prakṛti] cessa le sua attività essendosi manifestata nell’Anima [Puruṣa].”*

66. *“... [Prakṛti], una cessa la sua attività, quando sa di essere stata vista.”*

68. *“...avendo la Natura [Prakṛti], poiché il suo fine è compiuto, cessato l’attività, l’Anima [Puruṣa] perviene all’isolamento [Kaivalya] assoluto e definitivo.”*

Puruṣa पुरुष (1)
Prakṛti प्रकृति (2)

Il processo attraverso il quale si realizza

Il passaggio dallo stato non manifestato, **Avyakta**, a quello manifestato **Vyakta** della Natura-Prakṛti è causato dai **guṇa**:

16. *L'immanifesto [Avyakta] come causa esiste: esso si svolge mercé i tre elementi costitutivi [guṇa: sattva, rajas, tamas] vuoi per via di combinazione vuoi per via di un evolversi...*

54. *"In alto predomina il sattva; in basso la creazione è dominata dal tamas; nel mondo intermedio la prevalenza è del rajas;"*

22. *"Dalla Natura [Prakṛti] discende l'intelletto [Buddhi- Mahat];"*

La funzione speciale dell'intelletto:

37. *"Dal momento che l'intelletto [Buddhi- Mahat] tutto ciò che procura lo procura perché l'anima ne possa fruire è dunque esso, l'intelletto [Buddhi- Mahat], che distingue la sottile differenza tra natura [Prakṛti] e anima [Puruṣa]."*

23. *"L'intelletto [Buddhi] è determinazione. La sua natura è costituita di virtù [dharmo], conoscenza [jñānam], distacco [virāga], e potere ove prevalga sattva; è costituita dal contrario nel caso che predomini tamas".*

Dall'intelletto discende il senso dell'io:

22. *"da questo [Buddhi- Mahat] il senso dell'io [Ahaṁkāra];"*

Dei Tattva, sette sono prodotti da Prakṛti e sono a loro volta produttivi:

3. *"La natura-radice [Prakṛti] non è prodotta: i sette principi successivi, vale a dire l'intelletto, il senso dell'io, i cinque elementi sottili, sono allo stesso tempo produttivi e prodotti,*

22. *"...da questo [il senso dell'io Ahaṁkāra] il gruppo dei sedici [Tattva]"*

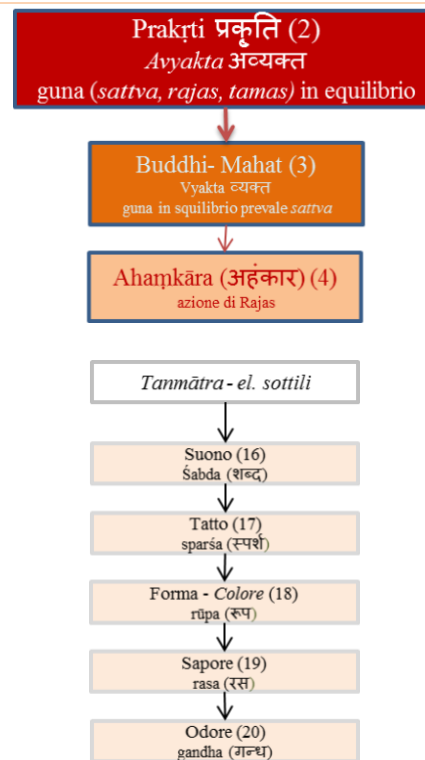
24 *"Il senso dell'io [Ahaṁkāra] consiste nella presunzione. Da esso [io "splendente"] si dipartono due creazioni: quella degli undici [Manas, 5 Jñānendriya o Buddhīndriya, 5 Karmendriya] e quella dei cinque elementi sottili [Tanmātra]"*

I Tanmātra, elementi sottili, sono prodotti dal senso dell'io [Ahaṁkāra], con Tamas predominante, in cui è sempre presente l'impulso di Rajas:

25. *"...Dal senso dell'io "primo degli elementi", la pentade degli elementi sottili [Tanmātra] sottili sostanziate di tamas."*

Elementi sottili a loro volta produttivi degli elementi grossolani [Mahābhūta]

22. *"...da cinque del gruppo dei sedici [Tattva] traggono origine i cinque elementi*



grossolani[Mahābhūta]”

Gli altri 16 Tattva sono solo prodotti:

3- *mentre gli altri sedici sono soltanto prodotti.*”²

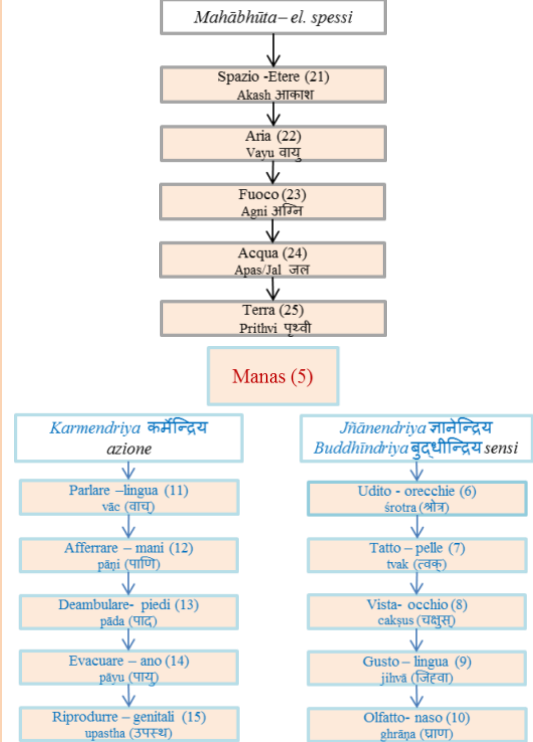
27 -*Infine tanto le varietà dei sensi quanto le varietà degli oggetti esterni dipendono da particolari modificazioni dei tre elementi costitutivi [guṇa: sattva, rajas, tamas]”.*

26- *“I sensi mentali [Jñānendriya o Buddhīndriya] sono gli occhi, le orecchie, il naso, la lingua e la pelle. La voce, le mani, i piedi, l’ano e i genitali sono i sensi d’azione [Karmendriya]”*

27 -*Il senso interno [Manas] partecipa della natura di entrambi: E’ poi da considerarsi alla stregua di un senso in forza dell’affinità”*

Il senso interno [Manas] i sensi mentali [Jñānendriya o Buddhīndriya] e i sensi d’azione [Karmendriya] sono prodotti dal senso dell’io [Ahaṁkāra] “modificato”, sotto l’impulso di Rajas e con Sattva predominante:

25. *“Dal senso dell’io [Ahaṁkāra] “modificato discende l’endecade cui è peculiare il sattva..”*



La pluralità delle anime

18. *“La pluralità delle anime [Puruṣa] è dimostrata da queste prove: nascita, morte e organi sono fissati separatamente per ogni individuo, l’attività non è simultanea; esistono infine le diversità dovute ai tre elementi costitutivi [guṇa: sattva, rajas, tamas].”*

I prāna: funzione comune ai sensi

29. *“ La funzione dei tre [Manas, Jñānendriya o Buddhīndriya, Karmendriya] consiste nelle loro caratteristiche e non è comune. La funzione comune è rappresentata dai cinque soffi vitali, cioè il soffio ascendente e gli altri.”*

Il metodo per la liberazione

44. *“ Dalla virtù [dharmeṇa] la salita verso l’alto, dalla non virtù [adharmeṇa] la discesa, dalla conoscenza l’emancipazione, dal suo contrario il legame.”*

45. *“ Dal distacco [vairāgyāt] la dissoluzione della natura [Prakṛti]; dall’attaccamento appassionato la trasmigrazione;”*